

CECINA

Porto Ecco chi lo vuole

In pista il fondo immobiliare inglese Setha che fa capo a un italiano Offerta in linea con i valori del piano di concordato da 19,4 milioni



di Manolo Morandini

Samuele Lippi è sindaco di Cecina al suo secondo mandato

Cecina L'orizzonte è di alcuni mesi. Quelli necessari per trovare una possibile quadra. Alle spalle della Porto di Cecina Spa aleggia comunque lo spettro del fallimento. Scenario inevitabile se il Comune di Cecina dovesse revocare concessione e convenzione. La prospettiva corta è comunque l'unica in campo. E si è aperta dopo il passaggio in consiglio comunale e il voto favorevole dell'amministrazione al piano di concordato in continuità, espresso nell'ultimo giorno utile: il 7 giugno.

Dalla foce del Cecina la partita si sposta nelle stanze del Palazzo comunale. È qui che dovranno essere sciolte le condizioni che accompagna-

A urna chiusa il via libera al piano ha incassato il sì dalla maggioranza dei creditori

no l'offerta vincolante di acquisto. A presentarla è il fondo immobiliare inglese Setha, che è riconducibile all'imprenditore italiano Manuel Alsoni. Si tratta di una realtà che opera in Inghilterra e in Italia occupandosi di operazioni di rigenerazione urbana di grandi complessi. Tra i cantieri in corso c'è quello nel padovano sull'ex Provveditorato a Pontecorvo, che sarà trasformato in una casa dello studente e ospiterà circa 130 posti letto. I britannici lo hanno acquisito all'asta per 4,4 milioni di euro. Stretto il riserbo sulla manifestazione di acquisto della Porto Spa. L'unico elemento certo è che presenterebbe valori in linea con quelli del piano di concordato preventivo.

Il piano di concordato preventivo messo in pista dalla Porto di Cecina Spa per scongiurare il fallimento della società prevede la vendita del



complesso aziendale. Il prezzo di realizzo di 19.414.429 euro, risultato della svalutazione prudenziale del 52,7 per cento rispetto al valore di mercato stimato nelle perizie, è ritenuto sufficiente a soddisfare le poste passive del piano concordatario.

Il voto dei creditori sul piano di concordato in continuità presentato dalla Porto di Cecina Spa si è chiuso il 7 giugno. L'ultimo a dire di sì è stato il Comune di Cecina, dopo il passaggio in consiglio comunale dove con il sostegno della sola maggioranza il sindaco ha ottenuto il via libera al voto favorevole, seppur condizionato dall'aver certezze

L'attuale progetto prevede la realizzazione di 764 posti barca di cui 504 all'interno della darsena privata, dove dei 330 già realizzati 184 sono stati venduti

entro breve sulle fidejussioni a garanzia delle opere: la realizzazione dell'argine sinistro del fiume Cecina e del ponte sullo stesso, oltre che dell'argine in destra idraulica. In quest'ultimo caso a fronte della cessione di un'area di proprietà comunale che non si è ancora perfezionata. Opere che valgono 4 milioni di euro.

Il capitolo non è ancora chiuso. Resta da valutare il peso del no espresso da Sales Spa, che è il maggiore creditore della Spa insieme al Comune. Determinante sarà la valutazione delle classi di creditori a cui verrà riconosciuto il diritto di voto. Il tema è rimasto in sospenso. Si è fatto votare tut-

ti, ma non è detto che tutte le espressioni di voto risulteranno ammesse. Potrebbero essere tre oppure sette le classi ammesse. A stabilirlo sarà il giudice sulla scorta di un'interpretazione della norma di certo non univoca. A urna chiusa è comunque certo che il via libera al piano è stato dato dalla maggioranza dei creditori, sia per numero che in termini di volume dei crediti vantati.

Quali siano i nodi da sciogliere prima di arrivare all'udienza di omologa del concordato lo ha indicato il sindaco Lippi in consiglio. Centrale è la valorizzazione della parte a terra che sulla scorta della va-

riante urbanistica approvata quando l'interlocutore della Porto Spa parlava russo, ovvero la Peverell, prevede la realizzazione di una residenza turistico alberghiera. Qui gli spazi di trattativa stanno nelle dimensioni e nella tipologia dell'intervento. Altro tassello è la cantieristica. L'indicazione di massima sta nella possibilità di trasferire le attività a monte di via Volterra per liberare gli spazi in continuità con la darsena nuova. Si tratta di terreni di proprietà del Comune di Cecina sui cui è

Parte la trattativa con il Comune da cui dipendono le condizioni indicate nella proposta

ipotizzabile l'ampliamento della darsena per aumentare la dotazione di posti barca. In linea di massima si tratta di alcune decine. Il tutto stando dentro a una cornice che non modifica il piano di concordato ma semmai crea presupposti in valore per dargli le gambe. Insomma, serviranno dei passaggi consiliari e una nuova variante urbanistica. Percorso che indicativamente potrebbe arrivare a una quadra in autunno. Ma dopo anni di stasi non sono certo dei mesi in più a cambiare i termini del problema. Da qui la previsione che l'udienza di omologa del concordato sia fissata dopo l'estate.

Il percorso una volta sciolta la riserva e formalizzata l'offerta di acquisto passerà nelle mani del giudice che procederà all'avvio di una procedura competitiva per l'acquisto dell'azienda a partire dall'offerta formalizzata dal gruppo inglese. L'obiettivo è verificare la possibilità di spuntare un prezzo maggiore per soddisfare i creditori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bicicletta e turismo sostenibile

Primo incontro oggi a Cecina al Polo di Magona sulla mobilità "leggera"



Oggi al Polo di Magona il primo dei due incontri promossi dalla Provincia

Cecina A Cecina e Portoferraio gli incontri della Provincia sul Piano di mobilità sostenibile di Area vasta. Nell'ambito del percorso partecipativo promosso dalla Provincia per il Piano di mobilità sostenibile di Area Vasta, sono in programma due incontri informativi finalizzati alla presentazione e al confronto sui contenuti del Piano. Le iniziative sono rivolte a tutti i soggetti interessati (amministrazioni locali, imprese, associazioni, etc.) del territorio costiero della Val di Cecina e Val di Cornia,

e dell'Isola d'Elba, con l'obiettivo di calare gli obiettivi del Pums di Area Vasta nelle specificità delle aree coinvolte. Il primo incontro, per l'ambito della Costa degli Etruschi, si svolgerà oggi mercoledì 8 giugno a Cecina, con inizio alle ore 9, nella sede del Consorzio del Polo Tecnologico Magona. Analogo incontro, per l'ambito elbano, è in programma il 10 giugno a Portoferraio, con inizio alle ore 9, al centro culturale De Laugier. In entrambe le iniziative i lavori saranno divisi in due sessioni. La

Relatori due tecnici del ministero della Transizione ecologica

mattina l'incontro avrà carattere informativo, con relazioni - a cura di Massimo Ciuffini e Federico Del Prete del progetto Creiamo PA del Ministero della Transizione ecologica - sulla pianificazione strategica della mobilità sostenibile e la promozione della mobilità ciclistica, bikenomics e turismo sostenibile. Seguirà la presentazione del Piano di azione della Provincia, che vede l'integrazione del progetto comunitario eBussed, relativo all'introduzione di automezzi elettrici per il trasporto pubblico,



con il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale e il Pums di Area Vasta. Nella sessione pomeridiana, con inizio alle ore 14, sono previsti i laboratori partecipativi

attraverso i quali sarà promossa una discussione sugli obiettivi del piano, gestita in modo da permettere il confronto e la partecipazione attiva dei presenti.